

**Variante Programma Integrato di Intervento “Garibaldi - Repubblica”  
COMUNE DI MILANO**

**RAPPORTO PRELIMINARE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI  
SULL’AMBIENTE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ ALLA  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**settembre 2010**

**ALLEGATO 1:**

**Tabella di coerenza esterna**

## Valutazione della coerenza esterna

Nella seguente tabella per ogni obiettivo della Variante, connotato da un colore per semplificare la lettura, è stata verificata o meno la corrispondenza ai vari obiettivi della pianificazione e programmazione sovraordinata.

Coerenza	Grado
Alta	XXX
Media	XX
Sufficiente	X
Non prevista dalla Variante	

Obiettivi Variante	Destinare metà delle superfici con destinazione funzionale espositiva (10.000 mq) alle medesime funzioni private (uffici) già ammesse dal PII nell'ambito dell'unità U1, per consentire l'ampliamento degli interventi già ammessi e, in parte, avviati a realizzazione
	Valutare l'opportunità, per la residua parte delle superfici espositive (ulteriori 10.000 mq), di ampliare le funzioni possibili ad un ambito maggiore di utilizzazione di interesse generale (direzionalità pubblica e/o di interesse generale, funzioni dedicate alla cultura, all'organizzazione di eventi, attività teatrali, cinematografiche, centro congressi, scuola di formazione a supporto delle attività terziario/uffici e ricettive). Peraltro, la Variante prefigura l'ipotesi che anche questa residua parte di slp possa essere destinata agli usi privati consentiti dal PII.
	Garantire che il completamento degli interventi privati sia affiancato dalla consegna alla città dello standard qualitativo generato dal progetto (Parco Giardini di Porta Nuova), attribuendo la progettazione e la realizzazione del Parco all'operatore privato

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata					
<b>Piano Territoriale Regionale</b>					
Il Consiglio Regionale della Lombardia ha adottato il 30 luglio 2009 il Piano Territoriale Regionale che definisce gli scenari futuri di sviluppo per il territorio regionale, inserendosi appieno nel contesto delineato dalla legge regionale n. 12 del 2005, di rinnovamento dei caratteri generali della pianificazione urbanistica lombarda, fornendo un valido riferimento per le scelte di pianificazione locale.					
La proposta di PTR lombardo ha una connotazione di carattere multidisciplinare, interagisce infatti, con altri strumenti di pianificazione e con le politiche settoriali di gestione del territorio; inoltre costituisce atto d'indirizzo per vari settori della programmazione regionale in merito a programmi con ricaduta territoriale.					
Gli obiettivi regionali individuati nel documento derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione comunitaria e nazionale, dalle previsioni del Programma regionale di sviluppo <sup>1</sup> e dal dialogo con la pianificazione settoriale. Essi rappresentano il principale riferimento per tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nei processi pianificatori, e sono orientati al rafforzamento della competitività dei territori, al riequilibrio del territorio regionale e alla protezione e valorizzazione delle risorse regionali.					
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	XXX				
TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli					
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico					
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso					

<sup>1</sup> Documento fondamentale di programmazione della legislatura in cui sono articolati gli obiettivi e le indicazioni politico-programmatiche contenute nel Documento Politico Programmatico presentato il 16 giugno 2000 al Consiglio Regionale e nel Programma elettorale del Presidente.

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata				
TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor				
TM 2.2 Riduzione dei carichi di traffico nelle aree congestionate				
TM 2.3 Garanzia di un servizio di trasporto pubblico locale di qualità				
TM 2.7 Miglioramento dei servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente				
TM 2.10 Perseguimento della riqualificazione e dello sviluppo urbano	XXX		XXX	XXX
TM 2.12 Garanzia di un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati che ne permetta la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione	XX		XX	XX
TM 2.14 Garanzia della qualità progettuale e della sostenibilità ambientale degli insediamenti	XXX		X	XX
TM 2.16 Contenimento dei costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo				
TM 2.17 Realizzazione di un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppo di forme di mobilità sostenibile				
TM 3.1 Realizzazione di interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite, e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico				
TM 4.2 Miglioramento della qualità, della quantità e della fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzazione dei contesti territoriali di riferimento			XX	
TM 5.1 Adeguamento delle politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti				
TM 5.2 Incentivo all'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione				
TM 5.3 Promozione dell'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e promozione di interventi residenziali di tipo innovativo che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza anche attraverso la razionalizzazione dei servizi				
TM 5.5 Garanzia e parità d'accesso a servizi di qualità da parte di tutti i cittadini	XXX		XX	
ST 1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale				
ST 1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	XXX			X
ST 1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili				X
ST 1.6 Applicare modalità di progettazione integrata al paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	XXX		XXX	XXX
<b>Programma Energetico Regionale</b>				
Il Programma Energetico Regionale (P.E.R.) della Lombardia definisce il quadro degli attuali fabbisogni energetici regionali e traccia ipotesi di sviluppo evidenziando i punti critici del sistema di approvvigionamento energetico regionale e definisce gli obiettivi e gli strumenti dell'azione regionale				
ob. Strategico assicurare il fabbisogno energetico lombardo massimizzando l'uso delle fonti di approvvigionamento basate sulle risorse locali (impiego di biomasse o rifiuti per la produzione combinata di energia elettrica e di calore, sviluppo del comparto solare e fotovoltaico, ottimizzazione dell'idroelettrico) e di sviluppare l'uso di combustibili puliti nel sistema dei trasporti e del riscaldamento, migliorando l'efficienza energetica nei settori che presentano ancora forti margini di miglioramento, come il settore civile e terziario			XXX	XXX
ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese			XXX	XXX
ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio				
promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche				
prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste				
<b>Piano regionale di qualità dell'aria</b>				
Il 4 agosto 2005 la Giunta Regionale della Lombardia, con DGR n° 580, ha approvato la Comunicazione congiunta degli Assessori alla Qualità dell'Ambiente ed alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità, trasmettendola al Consiglio Regionale, avente come contenuto il documento "Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia - 2005-2010". Il documento prende descrive le modalità generali con le quali affrontare il problema del completo rispetto dei limiti				

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata							
all'inquinamento atmosferico posti dall'Unione Europea ai Paesi membri.							
1. agire in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico				X		X	
2. individuare obiettivi di riduzione ed azioni da compiere, suddividendoli in efficaci nel breve, medio e lungo termine e nelle "fasi acute" di carattere temporaneo							
3. ordinare in una sequenza di priorità, in base al rapporto costo/efficacia, le azioni da compiere							
<b>Misure Strutturali per la Qualità dell'Area</b>							
Le Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia per il periodo 2005-2010 sono state approvate con DGR n° VIII/580 del 4 agosto 2005. Gli interventi proposti vertono su diversi fattori emissivi, quali il traffico veicolare e le sorgenti stazionarie, prevedono misure di innovazione tecnologica nell'edilizia civile ed industriale, nelle attività e nei cicli produttivi; promuovono le sperimentazioni tecnologiche e la riduzione delle emissioni climalteranti.							
agire in forma integrata sulle diverse sorgenti di inquinamento atmosferico				X		X	
individuare obiettivi di riduzione ed azioni da compiere, suddivise in efficaci di breve, medio e lungo termine, e fasi acute di carattere temporaneo							
ordinare in sequenza prioritaria, sulla base del rapporto costi/efficacia, le azioni da compiere							
<b>Programma di tutela ed uso delle acque</b>							
La tutela e la valorizzazione delle acque, risorsa fondamentale per la vita e lo sviluppo, costituisce un obiettivo primario della Regione Lombardia.							
Gli indirizzi strategici in materia di gestione delle risorse idriche sono stati assunti dalla Giunta Regionale nel dicembre 2002, indicando i principi ispiratori dell'azione regionale e gli strumenti fondamentali per una efficace politica in materia.							
Il programma costituisce lo strumento di riferimento per gli enti ed i soggetti pubblici e privati che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, consentendo di attivare un'azione di governance in un settore caratterizzato da elevata articolazione di competenze. Inoltre rende disponibile e organizza le informazioni sui dati ambientali relativi ai bacini idrografici e alle risorse idriche, consentendo la diffusione della conoscenza in materia e favorendo una concreta partecipazione alla formazione del programma.							
promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili							
assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti							
incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica							
tutelare in modo prioritario le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro							
destinare alla produzione di acqua potabile tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione							
<b>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti</b>							
Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato approvato con DGR n° VII/220 del 27/06/05. Tramite la DGR n° VIII/6581 del 13 febbraio 2008 è stato modificato il capitolo 8 "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti". Il Piano di Gestione dei Rifiuti si propone di accorpere la normativa di settore (comprensivo della disciplina riguardante i rifiuti urbani e quelli speciali) per concretizzare i principi della semplificazione, dello snellimento delle procedure, della trasparenza e della condivisione delle azioni che saranno intraprese. La scelta strategica mira al rafforzamento della capacità di pianificazione e programmazione da parte degli Enti locali per giungere alla realizzazione di un parco impiantistico adeguato ai fabbisogni regionali ed opportunamente distribuito sul territorio.							
incentivare la ricerca dei materiali recuperabili e/o delle modalità di recupero nel ciclo produttivo originario							
identificare sistemi di effettivo recupero o riciclo della materia							
trovare, in estrema ratio, la via di smaltimento per le frazioni residuali che implichi il minor impatto sull'ambiente							
<b>Programma Operativo Regionale (Competitività e Occupazione)</b>							
Il POR per la competitività e l'occupazione è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n° 3784/07 del 1 agosto 2007. Finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale, è lo strumento di programmazione che definisce le attività e gli interventi che la regione intende promuovere per dare nuovo impulso all'economia del proprio territorio. Tramite il Programma la regione intende perseguire il duplice obiettivo del rafforzamento della competitività e dinamicità dell'economia lombarda e della maggior coesione sociale, economica e territoriale della Regione stessa.							
innovazione ed economia della conoscenza, promuovendo lo sviluppo delle università, dei centri di ricerca, i servizi avanzati delle imprese, rafforzando gli attori del sistema dell'innovazione e tutte le sue forme: prodotto, processo, servizio							
energia, rispettando gli impegni sottoscritti con la convenzione di Kyoto							

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata				
mobilità sostenibile, incentivando l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e a basso impatto ambientale, incrementando inoltre l'accessibilità sui nodi infrastrutturali				
tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, potenziando il turismo sostenibile attraverso la messa a frutto del patrimonio di risorse naturali, storiche e culturali				
assistenza tecnica, al fine di garantire l'ottimale integrazione ed il coordinamento tra gli assi prioritari				
<b>Programma triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale</b> Il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale, è previsto dalla l.r. 23 luglio 1999 n. 14. In particolare, all'art. 3 della stessa l.r. 14/99 si stabilisce che il Programma Triennale (d'ora innanzi PTSSC nel testo), "nel rispetto dei principi di libera concorrenza e di equilibrato servizio alle comunità locali, prevede: a) lo scenario di sviluppo del sistema commerciale lombardo, ad orientamento dell'attività di programmazione degli enti locali; b) gli indirizzi per lo sviluppo delle diverse tipologie di vendita, indicando in particolare gli obiettivi di presenza e di sviluppo delle grandi strutture di vendita, anche con riferimento a differenti ambiti territoriali o urbani; c) i criteri generali per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita, in relazione alle diverse tipologie commerciali; d) le priorità per l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del bilancio regionale; e) le indicazioni per la qualificazione e lo sviluppo del commercio all'ingrosso.				
<b>Ob. Generale 2</b> Competitività dell'impresa commerciale e del sistema economico locale, e qualità del servizio commerciale				
<b>Ob. Strategico 2.6</b> Promuovere i programmi di consolidamento e di promozione dei bacini commerciali naturali				
<b>Ob. Strategico 2.7</b> Riconoscere l'innovazione e la differenziazione delle reti, dei formati e delle formule distributive e modulare conseguentemente gli indirizzi				
<b>Ob. Generale 4</b> Compatibilità e sostenibilità del commercio rispetto al territorio e alle sue risorse			XX	
<b>Ob. Strategico 4.1</b> Correlare la programmazione commerciale con quella territoriale ed ambientale abbattendo al massimo l'impatto negativo delle grandi strutture di vendita sul territorio (mobilità indotta, inquinamento acustico e atmosferico, impatto paesaggistico, etc.)				
<b>Ob. Strategico 4.2</b> Ridurre il consumo di suolo e promuovere invece il recupero di aree dismesse o degradate			XX	
<b>Ob. Strategico 4.3</b> Favorire l'integrazione dell'insediamento commerciale con gli esercizi di vicinato e con le aziende produttrici o di servizi della zona			XX	
<b>Piano Strategico per la competitività e lo sviluppo del sistema fieristico</b> Il Piano Strategico per la Competitività e lo Sviluppo del Sistema Fieristico Lombardo è stato approvato con DGR del 22 Dicembre 2005 n° 8/1596. Il Piano si origina e trova fondamento negli indirizzi delineati dai documenti di programmazione regionale e rappresenta il documento d'indirizzo che definisce gli obiettivi e le linee programmatiche di sviluppo attraverso le quali orientare le scelte per uno sviluppo competitivo del sistema fieristico regionale, individuando lo scenario e le leve competitive su cui la Regione intende confrontarsi con gli operatori di settore. L'obiettivo strategico del Piano è contribuire a trasformare l'evento fieristico in un'immagine più allargata della Lombardia, cioè in un evento globale che abbia vaste ricadute sul territorio.				
favorire la centralità di Fiera Milano quale elemento di eccellenza mondiale e motore strategico di sviluppo dell'economia regionale e nazionale			XXX	XXX
promuovere interventi di cooperazione tra i sistemi fieristici lombardi, purché vi sia uno sviluppo armonico del sistema fieristico regionale				
sostenere la crescita della qualità dei servizi e delle manifestazioni e il miglioramento delle infrastrutture di accesso, fattori decisivi per lo sviluppo della competitività				
sviluppare l'internazionalizzazione del sistema fieristico per accrescere la possibilità di incontro tra domanda e offerta delle produzioni italiane e lombarde nel mondo				
realizzare infrastrutture che completino i collegamenti col sistema fieristico				
promuovere ed adottare un sistema integrato di servizi al visitatore e al sistema fieristico				
diffondere l'immagine e la qualità dei servizi disponibili presso il quartiere milanese, in modo da orientare grandi eventi e manifestazioni fieristiche internazionali	XXX		X	
<b>Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica</b> Il Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2007-2009 è stato approvato dal Consiglio Regionale in data 5 Dicembre 2006. Il PRERP è lo strumento di programmazione regionale nato per rispondere al fabbisogno abitativo in Lombardia. La finalità del Piano è l'accelerazione sugli accordi quadro di sviluppo territoriale e i contratti di quartiere con l'apertura a tutti i soggetti attuatori, anche con l'approvazione in giunta di una nuova legge sull'edilizia convenzionata. Il Documento vuole qualificarsi come politica per l'abitare quale risposta complessa articolata e fortemente integrata ai bisogni del contesto sociale a cui si applica: è necessario che il tema dell'edilizia				

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata				
residenziale pubblica costituisca uno degli aspetti del più vasto stato di bisogno di alcune fasce di popolazione.				
realizzazione di alloggi a canone sociale, convenzionato, concordato, finanziario, speciale				
realizzazione di alloggi a locazione temporanea (per studenti, insegnanti, ricercatori, infermieri, poliziotti, ecc...)				
realizzazione di posti letto per l'inclusione sociale (detenuti, lavoratori stranieri)				
promuovere i contributi economici per l'acquisizione della prima casa o per integrare i canoni di locazione privati				
incentivazione di contributi economici per consentire l'autocostruzione della casa a proprietà differita				
manutenzione dell'esistente				
<b>AdP EXPO 2015</b>				
L'amministrazione di Milano ha promosso ai sensi del D.Lgs. 267/2008 e della Lg.R. 2/2003, un Accordo di Programma tra il Comune di Milano, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho e la Società Poste Italiane S.p.A. per consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015 su una vasta area localizzata nella zona nord - ovest della città, al confine del comune di Milano con i comuni di Bollate e di Rho, ricompresa tra l'autostrada A4 Torino - Venezia, l'autostrada A8 dei laghi e della linea ferroviaria Milano - Torino e dell'estensione complessiva di circa mq 1.100.000.				
opere ed interventi di elevato valore urbanistico, architettonico e paesaggistico				
razionalizzazione ed il miglioramento del sistema infrastrutturale esistente gravitante sull'area attraverso la sua completa riorganizzazione				
attrezzature e spazi pubblici e di interesse pubblico a servizio e dell'Expo 2015 e del successivo processo di riqualificazione dell'area				
interventi di miglioramento ambientale del sistema del verde e dei grandi parchi della città	XXX			
Dotare l'area di una grande superficie a verde nonché di attrezzature pubbliche al servizio dell'Expo 2015 e della città				
attribuire all'area la disciplina urbanistica idonea alla realizzazione dell'Expo 2015 e della successiva riqualificazione dell'area in linea con i processi di sviluppo e trasformazione della città				
<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano</b>				
Il piano si compone dunque di un quadro organico di riferimento, di livello provinciale, che riguarda principalmente la definizione delle reti infrastrutturali e delle precondizioni paesistiche e ambientali, nonché di una serie di indirizzi declinati e differenziati nelle diverse aree geografiche in modo da fare emergere e valorizzare le specificità di ciascun ambito.				
La valorizzazione di questa ricchezza passerà anche attraverso concrete azioni di marketing territoriale, tese a promuovere nel mercato internazionale la provincia di Milano nel suo complesso e i valori presenti in ciascun ambito.				
<b>Ob. Strategico 1: la valorizzazione e la salvaguardia paesistico - ambientale</b>				
la valorizzazione dei luoghi, degli elementi con significato storico-culturale e del patrimonio paesistico con potenzialità di attrazione turistica e dei parchi regionali attraverso azioni di tutela, di sensibilizzazione e diffusione della loro conoscenza e attività finalizzate allo sviluppo della fruibilità				
la conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole e delle produzioni				
la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio urbano recuperando le aree di frangia e orientando le amministrazioni locali a riconoscere la propria identità culturale e storica ai fini di una migliore progettazione del nuovo				
la costruzione di una rete ecologica polivalente che ostacoli il processo di depauperamento del patrimonio naturalistico e che costituisca un elemento caratterizzante del territorio anche ai fini della programmazione e progettazione dei nuovi insediamenti				
la tutela e la valorizzazione del reticolo idrografico superficiale attraverso il coordinamento delle azioni di disinquinamento e di difesa del suolo nell'ambito di un più vasto programma di riqualificazione paesistica e ambientale dei corsi d'acqua				
la salvaguardia e la gestione razionale del patrimonio delle acque sotterranee in funzione della loro qualità anche attraverso la programmazione di un uso del suolo compatibile con la vulnerabilità degli acquiferi				
la riduzione delle fonti inquinanti mediante il sostegno e la promozione dell'innovazione tecnologica nel settore della mobilità, del riscaldamento e dell'industria, e l'utilizzo di tecnologie innovative, di fonti energetiche alternative e l'attivazione di progetti pilota				
<b>Ob. strategico 2: il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale</b>				
razionalizzazione ed incremento dell'offerta di trasporto pubblico in funzione della domanda				
l'integrazione tra modalità differenti mediante il potenziamento e lo sviluppo degli interscambi			X	X

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata				
potenziamento della rete di trasporto pubblico privilegiando linee di forza su ferro, o, comunque, in sede riservata e ridefinendo la rete su gomma con finalità di integrazione modale				
il potenziamento del sistema ferroviario in termini di infrastrutture e di servizi				
la ristrutturazione del sistema di attestamento delle merci				
la riorganizzazione e lo sviluppo del sistema viabilistico gerarchizzando e razionalizzando la rete al fine di fluidificare la circolazione veicolare e limitare gli impatti dovuti alla concentrazione dei flussi				
il potenziamento e la razionalizzazione del sistema della viabilità primaria per i flussi di traffico a media percorrenza				
la realizzazione di infrastrutture di accesso alle grandi funzioni strategiche di interesse regionale e sovregionale				
la riduzione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e il territorio mediante interventi di mitigazione/compensazione e specifiche azioni di riqualificazione delle aree in cui le opere si inseriscono				
sviluppo e miglioramento della mobilità ciclabile mediante la realizzazione di una rete di percorsi lungo le strade provinciali, integrata a quella comunale, per gli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero				
<b>Ob. strategico 3. la valorizzazione della maglia urbana policentrica</b>				
la valorizzazione delle potenzialità locali dei diversi ambiti della provincia attraverso una strategia di promozione delle specificità che ne rafforzi l'immagine e la caratterizzazione culturale ed economica (marketing territoriale)				
la promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese con particolare riferimento ai sistemi locali e alle loro vocazioni				
il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai varchi a rischio della rete ecologica provinciale				
la definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo				
la promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangiamento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente			X	X
il governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali				
l'introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle ricadute positive e negative degli interventi a carattere sovracomunale anche attraverso lo sviluppo di sistemi perequativi				
<b>Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale</b>				
Il Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale 2006-2008 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 48/2005 del 10 novembre 2005. Il piano rappresenta lo strumento programmatico a breve termine di riferimento per l'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale, e, specificatamente, per definire la riorganizzazione del trasporto pubblico su gomma. L'obiettivo principale è l'organizzazione di una rete di trasporto pubblico locale su gomma che garantisca il miglioramento della funzionalità, eviti le sovrapposizioni tra i diversi servizi, riesca a soddisfare la domanda anche in aree a domanda debole e favorisca l'integrazione tra i servizi, anche agevolando gli interscambi con il sistema ferroviario.				
il miglioramento della qualità del servizio offerto				
la promozione dell'integrazione tra i servizi, promuovendo anche gli interscambi con i servizi ferroviari			X	X
il soddisfacimento della domanda e la capacità di catturare una quota elevata della domanda potenziale				
la promozione del miglioramento dell'ambiente, attraverso l'incentivazione all'uso del mezzo pubblico e di tecnologie innovative			X	X
<b>Piano Strategico della Mobilità Ciclistica "MI-Bici"</b>				
Il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano Strategico della Mobilità Ciclistica "MI-Bici" tramite propria deliberazione n° 65 del 15 Dicembre 2008. Il nuovo Piano cerca di diffondere l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto primario per i brevi-medi tragitti. La logica d'impostazione del Piano si basa su due concetti:				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- una dimensione sovracomunale delle attività che si svolgono all'interno della provincia, che determina spostamenti tra comuni limitrofi e accessi al capoluogo milanese;</li> <li>- una notevole attività, da parte di tutti i Comuni, nell'incentivare l'uso della bicicletta, realizzando una pluralità di strutture dedicate alla ciclabilità.</li> </ul>				
La spinta all'utilizzo della "due ruote" deve, però, basarsi sulla costruzione di un contesto che comprenda non solamente il campo infrastrutturale, ma anche urbanistico, culturale, sociale e normativo. La rete provinciale che è stata identificata e tracciata si propone di collegare i nuclei insediati con i principali poli urbanistici di interesse, i nodi di trasporto pubblico e i grandi sistemi ambientali.				

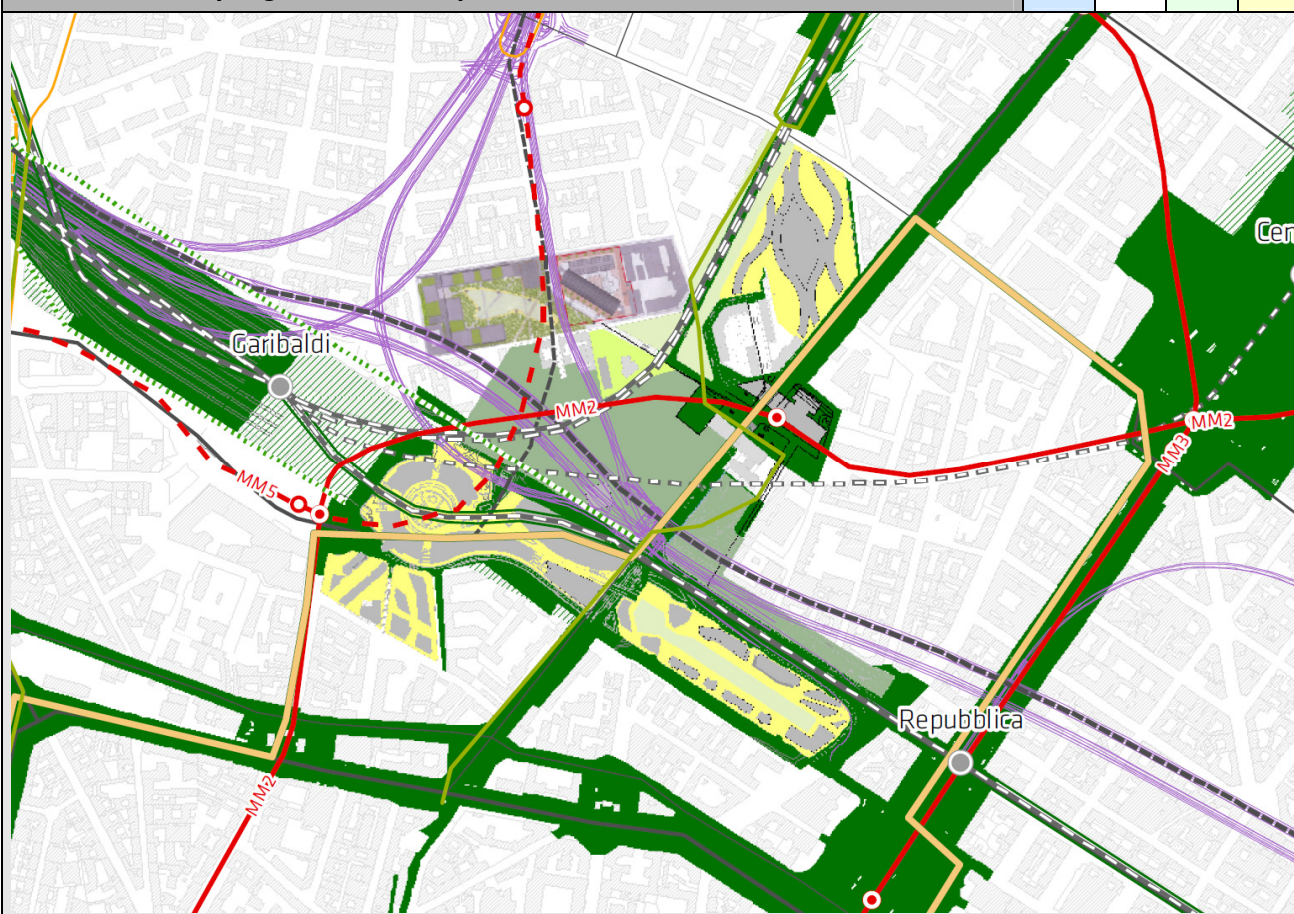


Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata				
identificare itinerari che possano costituire un sistema di collegamento tra polarità e sistemi urbani, in grado di recuperare anche itinerari continui di lungo raggio				
garantire la continuità e la connettività degli itinerari, la completa sicurezza, la completezza delle polarità servite, la coerenza e l'omogeneità della segnaletica, la definizione degli standard geometrici per la realizzazione delle piste ciclabili	XXX		X	X
<b>Programma di Efficienza Energetica</b>				
Il Programma di Efficienza Energetica è stato approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n° 739/2006 del 23/10/2006. L'aggiornamento del precedente piano del 1996, comprendente un piano d'azione, si è reso necessario a seguito dei continui mutamenti avvenuti nella normativa del settore energetico. L'obiettivo che il piano si prefigge è assumere un carattere strategico, relazionandosi ai processi reali di trasformazione e riqualificazione territoriale ed urbana ai vari livelli di pianificazione, dal PTCP ai nuovi PGT, in cui si potranno coniugare le nuove scelte insediative con una drastica riduzione dei consumi energetici.				
rafforzare l'attività di sensibilizzazione, motivazione, informazione e cooperazione sul tema dell'efficienza energetica;				
ridurre il fabbisogno energetico negli edifici ad uso civile, terziario e commerciale				
miglioramento dei processi produttivi e della gestione di edifici industriali e sostegno alla ricerca per avviare il trasferimento tecnologico alle imprese e coadiuvarle nella fase di sviluppo				
aumento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici ed introduzione del fattore energia e ambiente nelle politiche di settore comunali				
<b>Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti</b>				
Il Commissario ad acta, con atto n° Rep.Gen. 55/2008 del 19/11/2008, ha riadottato il Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti in forza dei poteri conferiti con delibera della Giunta Regionale n° VIII/8474 del 19 novembre 2008. La definizione dei contenuti e delle finalità della programmazione provinciale deve tener conto di differenti fattori tra cui il quadro normativo, gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale, gli obiettivi del documento programmatico e lo stato di fatto del sistema gestionale. La finalità del piano provinciale è la definizione delle politiche di gestione dei rifiuti e la determinazione di concreti interventi attuativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi. Il nuovo piano deve considerare un modello di gestione basato sul sistema integrato, che valuti le priorità di intervento in materia di reimpiego, riciclo, recupero di energia e smaltimento della frazione residuale.				
contenimento nella produzione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti urbani				
recupero di materia dai rifiuti, agevolata anche dall'aumento della raccolta differenziata				
recupero di energia, mediante impianti di termovalorizzazione e annullamento del fabbisogno di discariche				
<b>Programma strategico per lo sviluppo e il sostegno dell'innovazione</b>				
Il Quarto Programma Strategico per l'Innovazione 2008-2010 della Provincia di Milano, proseguendo le precedenti esperienze, si propone quale strumento di programmazione e di conoscenza e si rivolge agli attori del sistema dell'innovazione e ai cittadini con l'obiettivo di sostenere la trasformazione e la competitività dell'area metropolitana milanese. In particolare il Quarto Programma Strategico 2008-2010:				
- collocandosi nei nuovi scenari locali ed internazionali, focalizza il suo interesse sulla dimensione cognitiva dell'economia e mette al centro la regione urbana milanese come luogo da cui dipartono le azioni di sviluppo dell'intero territorio del nord ovest				
- punta al rafforzamento della dimensione qualitativa dei contesti territoriali come condizione dello sviluppo e della competitività, concentrando in modo particolare l'attenzione sulla "città allargata" come luogo dove le nuove relazioni produttive vivono, si sviluppano e alimentano un sistema in grado di raccogliere le sfide poste dall'innovazione, dalla globalizzazione dell'economia e dall'era digitale.				
il supporto all'affermazione della "comunità degli innovatori"				
il rafforzamento del valore sociale dell'innovazione attraverso il sostegno ai processi/progetti innovativi non solo in campo tecnologico				
il pieno sfruttamento delle opportunità della rete e di Milano città digitale				
il rafforzamento del tessuto connettivo tra creatività e innovazione attraverso il sostegno all'affermazione di nuove reti materiali e attraverso la promozione di nuovi "luoghi dell'innovazione"				
il rafforzamento della rete di relazioni tra imprese, università, istituzioni, centri di ricerca tale da costituire della Regione urbana milanese il territorio - laboratorio dell'economia della conoscenza				
il sostegno alla crescita di alcuni settori economici emergenti come il comparto dell'industria creativa, le biotecnologie, il settore del multimedia				
la salvaguardia e la valorizzazione della produzione manifatturiera tradizionale che costituisce un patrimonio economico, sociale e occupazionale minacciato dalla competizione globale				
l'attivazione di nuovi servizi e nuovi strumenti di sostegno e di accompagnamento ai processi di trasformazione organizzativa delle PMI, ai loro processi di collocazione sui mercati internazionali, di				



Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata				
accesso alle risorse della conoscenza e di accesso al sistema del credito privato				
la valorizzazione della ricerca scientifica milanese e del trasferimento tecnologico verso le imprese del territorio				
<b>Piano d'Ambito - Ambito Territoriale Ottimale Provincia di Milano</b> Il Piano d'Ambito rappresenta un tappa di rilevante importanza nel processo di riorganizzazione dei Servizi Idrici tracciata dalla Legge 5 gennaio 1994 - n. 36 e dalla Legge Regionale 12 dicembre 2003 - n. 26, tappa che segue scelte e decisioni altrettanto importanti quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la suddivisione del territorio dell'Ambito in tre aree omogenee gestionali;</li> <li>- l'affidamento dell'erogazione del servizio a tre New Co. (una per ogni area omogenea), partecipate dai soggetti gestori presenti sul territorio, ai sensi del comma V, art. 35 della Legge 448/2001;</li> <li>- la separazione ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 26/2003, tra erogazione del servizio e gestione di reti ed impianti, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale 28 febbraio 2005 - n. 4;</li> </ul> la riconferma dell'affidamento dell'erogazione del servizio, a seguito della modifica del quadro normativo intervenuta con il d.lgs. n. 269/2003, art. 14, ai sensi della lettera b), comma V e comma XV bis, dell'art. 113 del Testo Unico sugli Enti Locali per un periodo di 30 anni.				
Il Piano d'Ambito è stato approvato dall'AATO (Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della città di Milano) nel 2007, ed è stato redatto ai sensi dell'art. 11 della L. 36/1994 (ex Legge Galli) e dell'art. 48 della LR 26/2003. Il Piano d'Ambito rappresenta una tappa rilevante nel processo di riorganizzazione dei servizi idrici. La legge Galli predispone, ai fini dell'affidamento del servizio integrato, una convenzione tra soggetto affidatario e l'autorità d'ambito; a quest'ultima compete, in particolare, la definizione di un programma degli interventi necessari accompagnato da un piano finanziario e dal modello gestionale ed organizzativo. Il Piano d'Ambito va quindi inteso quale documento strategico che da un lato identifica i fabbisogni dei tre settori del Servizio integrato (acquedotti, fognature, collettamento e depurazione) e dall'altro organizza le risorse economiche ed umane per il raggiungimento degli obiettivi preposti.				
valorizzare e salvaguardare nel tempo la qualità e la quantità del patrimonio idrico;				
rimuovere i fattori che potrebbero causare diseconomia nella produzione di servizi e nella qualità del prodotto erogato all'utenza, razionalizzando e ottimizzando le dotazioni idriche, gli equilibri fra i diversi usi, la politica tariffaria che dovrà essere unica per l'intero Ambito, riducendo inoltre le perdite delle reti e superando la frammentazione gestionale;				
far sì che la gestione all'interno dell'ATO dei servizi idrici integrati avvenga secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;				
garantire livelli omogenei e standard di qualità e di consumo nonché la tutela dei cittadini meno abbienti da attuare attraverso meccanismi di compensazione tariffaria;				
promuovere le azioni per				
a) un'adeguata protezione delle risorse idriche destinate al consumo umano;				
b) l'utilizzazione ottimale e compatibile delle risorse idriche destinate ad uso idropotabile; c) la salvaguardia e la riqualificazione degli acquiferi;			X	
il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale nonché il raggiungimento dell'unitarietà della tariffa d'ambito definita in funzione della qualità delle risorse e del servizio fornito (Art. 13, comma 3 della L. 36/94);				
la definizione e l'attuazione di un programma di investimenti finalizzato all'estensione, razionalizzazione e qualificazione dei servizi, privilegiando le azioni mirate al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue.				
rispettare i livelli minimi di servizio ovvero i parametri minimi prescritti da leggi e regolamenti anche in riferimento ai futuri fabbisogni				
indirizzare il servizio verso livelli di massima efficienza al fine di mantenere o raggiungere i target di eccellenza				
concorrere razionalmente e funzionalmente alla salvaguardia delle risorse idriche				
concorrere al più complesso miglioramento della qualità delle acque del sistema fluviale e lacuale dell'area				
<b>Piano di Governo del Territorio - Documento di Piano</b> Fonte: Allegato 4 - Progetto Strategico				

## Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata



### La città attrattiva

1. Progettare un riequilibrio di funzioni tra centro e periferia favorendo progetti intercomunali				
2. Modernizzare la rete di mobilità pubblica e privata in rapporto con lo sviluppo della città, secondo una logica di rete e ottimizzando i tracciati esistenti				
3. Incrementare alloggi e soluzioni abitative anche temporanee a prezzi accessibili				
4. Incentivare la presenza di lavoratori creativi e del terziario propulsivo			XX	XXX
5. Valorizzare le identità dei quartieri tutelando gli ambiti monumentali e paesaggistici				

### La città vivibile

6. Connettere i sistemi ambientali esistenti a nuovi grandi parchi urbani fruibili	XX			
7. Promuovere Milano città agricola				
8. Completare la riqualificazione del territorio contaminato o dismesso	XXX		XX	XX
9. Ripristinare la funzione ambientale dei corsi d'acqua e dei canali				
10. Supportare a livello urbanistico, edilizio e logistico la politica di efficienza energetica "20-20 by 2020" dell'Unione Europea			XXX	XXX

### La città efficiente

11. Diffondere servizi alla persona di qualità alla scala del quartiere (scuole, giardini, negozi di vicinato, artigianato, spazi ludici e sportivi...)	XXX		XX	
12. Rafforzare il sistema di spazi pubblici a scala locale	XXX			
13. Vivere la città 24/7/365 grazie ad una politica sulla temporaneità dei servizi e sull'accessibilità dei luoghi	XXX			
14. Garantire qualità e manutenzione degli spazi pubblici e delle strutture destinate a servizio	XX			
15. Incentivare servizi privati di pubblico interesse attraverso il principio della sussidiarietà				

### Piano Generale di Sviluppo del Comune di Milano

Il Piano Generale di Sviluppo per il periodo 2006/2011 è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n° 71 del 28/07/2006. Le strategie fondamentali e trasversali delle azioni di governo della città per il periodo 2006-2011 mirano a garantire qualità di vita, creare occupazione, dare risposte ai bisogni delle fasce maggiormente svantaggiate,

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata				
contribuire alla competitività ed all'attrattività del territorio; per l'implementazione di tali linee d'azione sono state formulate proposte in materia di infrastrutture, casa, lavoro, ambiente, salute, promozione e cultura.				
Le azioni programmatiche di piano si sviluppano su tre settori fondamentali:				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- coniugare il diritto alla mobilità con quello di vivere in un ambiente pulito e sano;</li> <li>- promuovere l'efficienza e la semplificazione nel campo del lavoro, dei servizi e dell'amministrazione;</li> <li>- promuovere la sicurezza sociale, economica e territoriale della città.</li> </ul>				
<b>Ob.1 - Per "una città vivibile"</b>				
mobilità e trasporti sostenibili				
qualità dell'ambiente e della vita (agenti fisici, energia, ecc.)				
servizi ambientali (ciclo dei rifiuti e dell'acqua)				
verde e arredo urbano	XXX			
politiche dell'abitare				
servizi alla famiglia: infanzia e minori, anziani, fasce deboli e disabili				
cittadini stranieri				
salute				
sport, giovani e tempo libero				
<b>Ob.2 - Per "una città semplice ed efficiente"</b>				
snellimento e trasparenza dei servizi della pubblica amministrazione				
crescita ed innovazione del capitale umano				
sviluppo delle imprese e delle categorie produttive				
politiche del lavoro				
<b>Ob.3 - Per "una città sicura di sé"</b>				
politiche sociali				
nuove povertà (perdita di lavoro, affitti troppo elevati, pensione insufficiente, ecc.)				
sicurezza territoriale				
cultura				
<b>Piano Generale del Traffico Urbano</b>				
Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è stato adottato definitivamente con provvedimento n° 270 del 30 dicembre 2003 del Commissariato per l'emergenza del traffico e della mobilità nella città di Milano. Il PGTU è uno strumento di programmazione di breve periodo. La struttura del Piano è orientata a coerenzarsi con differenti livelli di pianificazione: il Piano Urbano del Traffico (che rappresenta la programmazione sul lungo periodo), il Programma dei Servizi di Trasporto Pubblico (che costituisce il riferimento esclusivamente per il servizio di trasporto pubblico), il Piano Urbano dei Parcheggi (strumento attuativo per le politiche di stationamento e che costituisce un punto di riferimento per le nuove trasformazioni) ed i piani particolareggiati dello stesso PGTU.				
mantenimento di elevati livelli di accessibilità sia del centro che delle aree più esterne, attraverso collegamenti radiali e tangenziali con elevati livelli di servizio				
miglioramento delle condizioni di circolazione viabilistica milanese				
razionalizzazione del sistema della sosta, sulla base dell'attuazione del PUP e la regolamentazione della sosta in sede stradale				
trasferimento modale: salvaguardia del trasporto pubblico, incrementandone l'offerta e risolvendone le criticità nei punti di maggior interferenza con la rete e le relazioni stradali				
miglioramento delle condizioni ambientali in termini di protezione di pedoni e ciclisti, decongestionamento, contenimento di emissioni atmosferiche e rumore				
<b>Piano Urbano della Mobilità</b>				
Il Piano Urbano della Mobilità (PUM) è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 30/01 del 19 Marzo del 2001 ed è stato aggiornato nell'anno 2006. Il PUM, introdotto dalla Legge 340 del 2000, ha il compito di delineare gli scenari di sviluppo della mobilità di medio-lungo periodo in un'ottica strategica legata alla sostenibilità dell'area urbana. L'aggiornamento del 2006 non si configura come un nuovo Piano della Mobilità, ma ha inteso dare indicazioni puntuali sui progetti che sono stati realizzati, su ciò che è in corso di attuazione e su ciò che, seppur non previsto, è comunque andato nella direzione degli obiettivi dichiarati.				
affrontare questioni essenziali riguardanti il territorio: l'esigenza di una maggiore congruenza tra lo sviluppo urbanistico e il sistema dei trasporti, lo sviluppo del sistema di trasporto pubblico, la riorganizzazione della rete superficiale urbana e l'ottimizzazione del sistema ferroviario sul nodo di Milano				
porsi come strumento integrato di coordinamento tra il sistema dei servizi, il trasporto pubblico e la viabilità nell'ambito del riuso delle aree grandi aree industriali dismesse				
affrontare, alla scala metropolitana, il problema dell'accessibilità alle nuove aree di sviluppo programmato, oggi raggiungibili solo con il mezzo di trasporto privato			XX	XX

Obiettivi della programmazione/pianificazione sovraordinata				
<b>Programma Urbano dei Parcheggi</b> E' stato approvato il settimo aggiornamento del Programma Urbano dei Parcheggi (PUP), redatto ai sensi della legge 122/89 nel corso del 2003. Il PUP rappresenta lo strumento di pianificazione fondamentale per il soddisfacimento dei fabbisogni di sosta in città; la strategia fondamentale dello strumento consiste nell'eliminazione del maggior numero possibile di autovetture dalle sedi stradali e dai marciapiedi, recuperando spazi per il trasporto pubblico, la circolazione veicolare, la mobilità ciclistica e pedonale. Il piano ha lo scopo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicare le localizzazioni ed i dimensionamenti dei parcheggi, le priorità di intervento e i tempi di attuazione;</li> <li>- indicare le disposizioni per la regolamentazione della circolazione e dello stazionamento dei veicoli nelle aree urbane.</li> </ul>				
parcheeggi di interscambio				
parcheeggi di corrispondenza			XXX	XXX
parcheeggi pubblici a servizio delle funzioni urbane (con sosta a rotazione per servizi cittadini, terziario-direzionale o loisir)				
parcheeggi per i grandi servizi (Fiera, zone universitarie, aree ospedaliere)				
parcheeggi a servizio delle aree centrali, assi commerciali, funzioni terziarie e per lo spettacolo			XXX	XXX
<b>Piano della Mobilità Ciclistica</b> Il piano, già presentato alla cittadinanza nel corso del 2007, non prevede il passaggio in Giunta o ulteriori passaggi formali in seno all'amministrazione comunale. Il Piano della Mobilità Ciclistica pone le basi per la realizzazione di una rete ciclabile cittadina diffusa ed interconnessa, al fine di incentivare una politica della ciclabilità già in costante sviluppo				
sviluppare la rete ciclabile, riqualificare e mettere in sicurezza la rete esistente	XXX		XX	XX
implementare misure a supporto ed incentivo della ciclabilità (bike sharing, potenziamento soste, velostazioni)				
perseguire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica	XX			
aumentare la sicurezza per i ciclisti	XX		X	X
sostenere l'utilizzo della bicicletta come vettore di trasporto	XX		XX	XX
<b>Strategia per la mobilità sostenibile al fine della tutela della salute e dell'ambiente Milano 2006-2011</b> Le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione Comunale di Milano a definire un piano per la mobilità sostenibile al fine della tutela della salute e dell'ambiente sono insite nella situazione di criticità generalizzata legata all'inquinamento atmosferico, soprattutto nelle aree urbane, che è stata confermata dall'attività di monitoraggio condotta su tutto il territorio nazionale. L'area milanese figura fra quelle maggiormente critiche non solo in ambito nazionale, ma europeo. Le strategie si propongono essenzialmente di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare la salute e migliorare la qualità ambientale riducendo l'inquinamento atmosferico ed acustico, concorrendo a diminuire le emissioni clima alteranti e riqualificando gli spazi urbani; gli interventi previsti mirano a diminuire del 25% le emissioni dovute ai trasporti pubblici e privati, a ridurre del 30% i veicoli in ingresso a Milano e del 20% gli spostamenti interni a Milano effettuati con autovetture;</li> <li>- migliorare il sistema della mobilità urbana decongestionando il traffico, riducendo i tempi di percorrenza, risparmiando energia, potenziando e migliorando i servizi di trasporto pubblico, accrescendo, in particolare, l'utilizzo dei mezzi pubblici oltre il 50%.</li> </ul>				
<b>Ob.1 -Trasporto pubblico</b>				
potenziamento del servizio				
sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico a chiamata				
promozione dell'integrazione tariffaria				
potenziamento dell'offerta dei parcheggi di interscambio				
<b>Ob.2 -Traffico</b>				
razionalizzazione dei flussi			X	X
estensione e regolamentazione della sosta				
razionalizzazione della distribuzione urbana delle merci				
miglioramento della sicurezza stradale				
<b>Ob.3 -Ambiente</b>				
sviluppo della mobilità ciclistica	XXX			
potenziamento dei servizi di car-sharing				